

E' possibile denazificare Israele?

francoberardi.substack.com/p/e-possibile-denazificare-israele

Franco Berardi

Un articolo di Orly Noy pubblicato da +972. / Un messaggio da una barca della Flottiglia

[Franco Berardi set](#)

21, 2025



Istubalz 2023

Grazie per aver letto ILDISERTORE! Iscriviti gratuitamente per ricevere nuovi post e supportare il mio lavoro.

<https://globalsumudflotilla.org/tracker/>

messaggio di un amico che sta attraversando il Mediterraneo con alla Flotilla

Cari amici e familiari,

Se stai ricevendo questa e-mail, significa che sono salpato per Gaza con la Global Sumud Flotilla: il più grande convoglio umanitario della storia ad attraversare il Mar Mediterraneo con la missione di rompere l'assedio e consegnare aiuti essenziali alla popolazione affamata della Palestina.

Scrivo questa lettera ora, alla vigilia della nostra partenza dalla Tunisia, perché volevo spiegare perché così tanti volontari provenienti da così tanti paesi – medici e infermieri, insegnanti e operatori sanitari – stanno mettendo a rischio la propria vita per Gaza, e perché il loro coraggio mi ha ispirato a unirmi a loro.

Stiamo ormai raggiungendo il traguardo dei due anni di questo genocidio: due anni passati a scorrere immagini insopportabili di massacri, due anni a vedere i nostri governi consentirlo, due anni a sentirci impotenti nel fermarli.

Provenendo da una famiglia ebrea degli Stati Uniti, provo quella sensazione come un'acuta indignazione: crimini contro l'umanità commessi in mio nome, per la mia "sicurezza", con il simbolismo che un tempo adornava la mia sinagoga.

La mia identità, per me, implica quindi una speciale responsabilità nel fare tutto il possibile per fermare le uccisioni, salvare vite e contrastare lo Stato di Israele che distorce la mia identità per il suo programma genocida.

Non sono ingenuo riguardo alle possibilità che questo convoglio raggiunga le coste di Gaza. E sono fin troppo consapevole di come certe forme di attivismo cerchino di placare l'animo dell'attivista più di quanto riescano a perseguire la causa dichiarata.

Eppure ammiro anche tante persone che hanno aderito a questa missione – molte delle quali madri e padri, molti dei quali hanno speso gli ultimi centesimi dei loro risparmi per attraversare i continenti per essere qui. E credo che sia importante usare il mio immenso privilegio di passaporto per aiutarli a proteggersi dalla violenza che potrebbe capitarci e per contribuire a difendere la missione umanitaria nel suo complesso.

Non sappiamo per quanto tempo resteremo in mare, né come lo Stato di Israele intende rispondere alle decine di imbarcazioni che ora salpano all'unisono con cibo, acqua, medicine e altri rifornimenti essenziali. Potremmo essere deportati, detenuti o torturati; potreste aver assistito al doppio attacco alla flottiglia durante la sua permanenza a Tunisi, quando i droni hanno preso di mira la nostra imbarcazione con ordigni esplosivi.

Ma siamo uniti dalla sensazione che qualcosa deve essere fatto, che i nostri governi devono essere costretti ad agire, che la dichiarazione di carestia delle Nazioni Unite non può semplicemente scomparire dai titoli dei nostri giornali e che saranno i popoli del mondo a rifiutarsi di permetterlo.

Prometto di non inondarti di messaggi sdolcinati come questo, ma fammi sapere se vuoi che rimanga in contatto durante il viaggio. Sarò qui sulla barca chiamata "Family" e, con un po' di fortuna, raggiungeremo le coste di Gaza in breve tempo.

Tutto il mio amore,

Davide

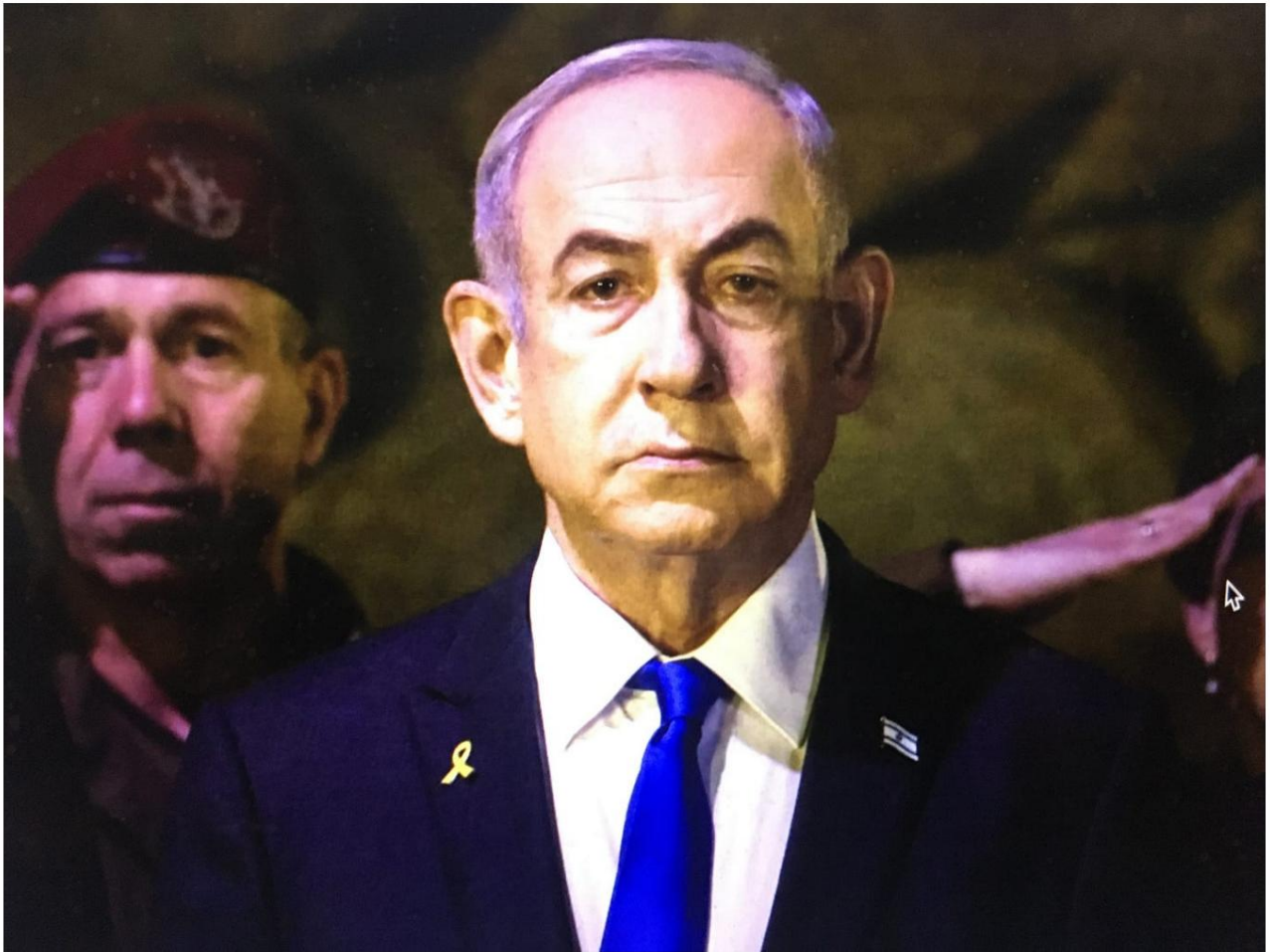


Via Valdonica, Bologna

Pubblico inoltre questo articolo di Orly Noy, giornalista israeliana di origine iraniana perché offre una visione molto realistica della realtà israeliana.

Personalmente non credo che sia possibile denazificare Israele senza cancellarla, poiché il sionismo non è che la continuazione del nazismo hitleriano.

Mi pare più probabile che Israele si disintegri, quando emergerà l'isolamento degli israeliani, e si dispiegheranno gli effetti economici della guerra e dell'isolamento, e soprattutto quando si manifesteranno gli effetti psichici dell'orrore che il popolo israeliano (con l'eccezione di una minoranza) ha provocato.



Sono il principale responsabile del pogrom del 7 ottobre.

Israele sta conducendo un olocausto a Gaza. La denazificazione è la nostra unica soluzione.

La mortale supremazia etnica insita nella società israeliana affonda le sue radici più in profondità di Netanyahu, Ben Gvir e Smotrich. Deve essere affrontata alla radice.

Di [Orly Noy](#) 18 settembre 2025

<https://www.972mag.com/israel-holocaust-gaza-denazification/>

La città di Gaza è [avvolta dalle fiamme](#), Mentre l'esercito israeliano intraprende la sua offensiva terrestre a lungo minacciata dopo settimane di incessanti bombardamenti, il Primo Ministro Benjamin Netanyahu, già sottoposto a un mandato di arresto internazionale per sospetto di crimini contro l'umanità, ha descritto quest'ultimo assalto come un'"operazione intensificata". Vi esorto a guardare le immagini in streaming da Gaza e a capire cosa significa veramente questo eufemismo.

Guardate negli occhi le persone in preda a un terrore senza pari, persino nei momenti più bui di questo genocidio durato due anni. Osservate le file di bambini coperti di cenere che giacciono sul pavimento intriso di sangue di quello che un tempo era un centro medico – alcuni a malapena vivi, altri che piangono di dolore e paura – mentre mani disperate cercano di confortarli o di curarli con le scorte mediche rimaste. Ascoltate le urla delle famiglie in fuga senza un posto dove rifugiarsi. Ecco i genitori che setacciano l'inferno alla ricerca dei loro figli; gli arti che sporgono da sotto le macerie; un paramedico che culla una bambina immobile, implorandola invano di aprire gli occhi.

Ciò che Israele sta facendo a Gaza City non è il tragico sottoprodotto di eventi caotici sul campo, ma un atto di annientamento ben calcolato, eseguito a sangue freddo dall'"esercito del popolo", ovvero dai padri, figli, fratelli e vicini di casa di noi israeliani.

Iscriviti a The Landline

Newsletter settimanale di +972

Iscrizione

Come mai, nonostante le crescenti testimonianze provenienti dalla [concentrazione di Gaza?](#) [e campi di sterminio](#), Nessun movimento di rifiuto di massa ha preso piede in Israele? Che dopo due anni di questa carneficina ci sia a malapena una [manciata di obiettori di coscienza](#) stare in prigione è davvero inconcepibile. Anche i cosiddetti "[rifiutatori grigi](#)" — i soldati di riserva che non si oppongono alla guerra per motivi ideologici, ma sono semplicemente esausti e ne mettono in dubbio lo scopo — restano troppo pochi per rallentare la macchina della morte, per non parlare di fermarla.

Chi sono queste anime obbedienti che mantengono in funzione questo sistema? Come può una società così profondamente frammentata – tra religiosi e laici, coloni e progressisti, kibbutznik e cittadini, immigrati veterani e nuovi arrivati – unirsi solo nella volontà di massacrare i palestinesi senza un attimo di esitazione?

Negli ultimi 23 mesi, la società israeliana ha tessuto una rete infinita di menzogne per giustificare e consentire la distruzione di Gaza, non solo al mondo, ma soprattutto a se stessa. La principale tra queste è l'affermazione che gli ostaggi possano essere liberati solo attraverso la pressione militare. Eppure, coloro che eseguono gli ordini dell'esercito, scatenando la morte di massa su Gaza, lo fanno sapendo benissimo che potrebbero uccidere gli ostaggi nel farlo. Il bombardamento indiscriminato di ospedali, scuole e quartieri residenziali, unito a questo disprezzo per la vita degli israeliani tenuti prigionieri, dimostra il vero obiettivo della guerra: l'annientamento totale della popolazione civile di Gaza.

Israele sta scatenando un olocausto a Gaza, e non si può liquidare la questione come una conseguenza della volontà dei soli attuali leader fascisti del Paese. Questo orrore è più profondo di Netanyahu, Ben Gvir e Smotrich. Ciò a cui stiamo assistendo è la fase finale della nazificazione della società israeliana.

Il compito urgente ora è porre fine a questo olocausto. Ma fermarlo è solo il primo passo. Se la società israeliana vuole tornare a far parte dell'umanità, deve intraprendere un profondo processo di denazificazione.

Una volta che la polvere della morte si sarà depositata, dovremo tornare sui nostri [passi verso la Nakba](#), [alle espulsioni di massa](#), [i massacri](#), [le confische di terre](#), [le leggi razziali](#), e l'ideologia della supremazia intrinseca che ha normalizzato il disprezzo per i nativi di questa terra e il furto delle loro vite, proprietà, dignità e del futuro dei loro figli. Solo affrontando questo meccanismo mortale insito nella nostra società possiamo iniziare a sradicarlo.

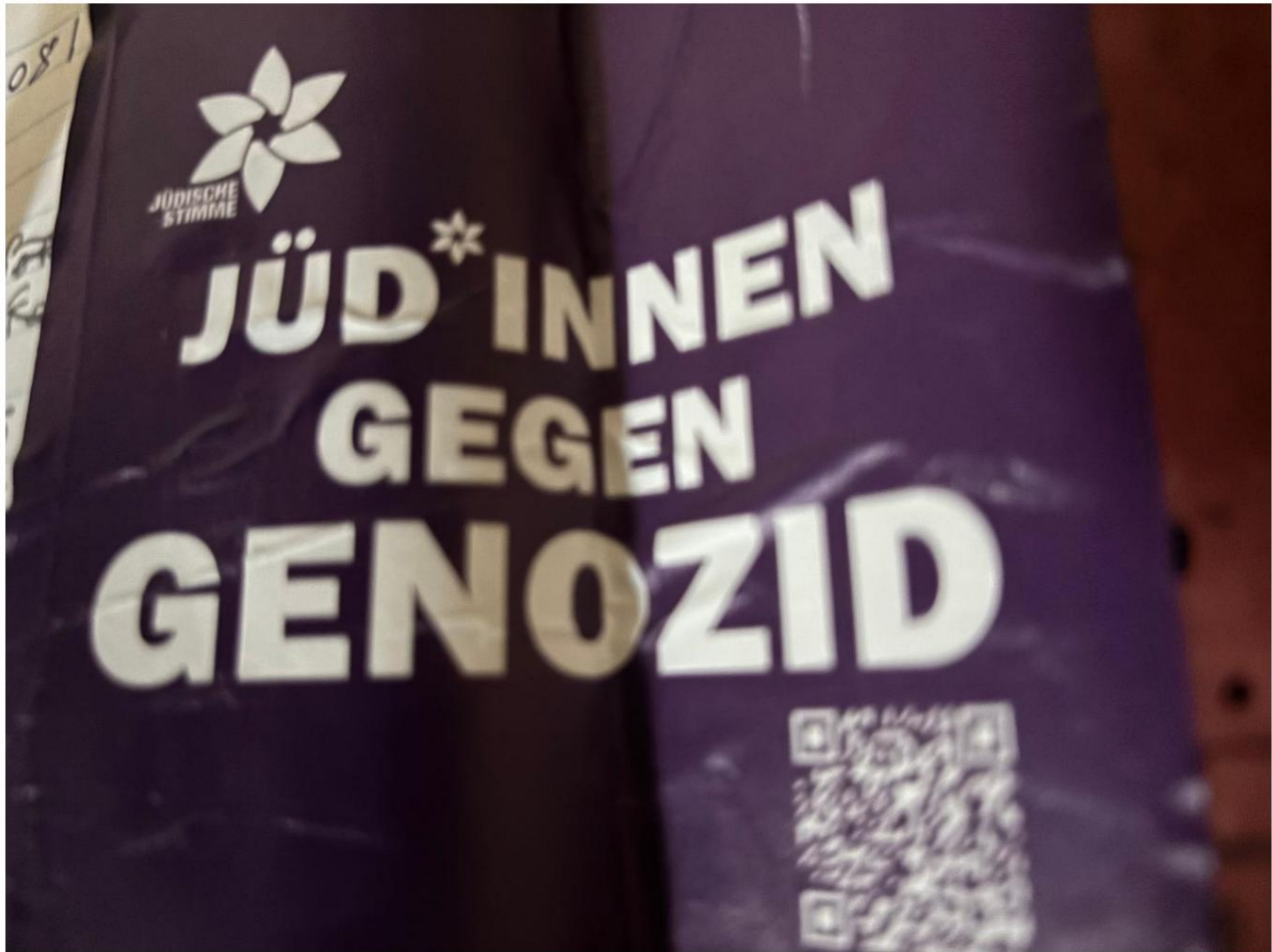
Questo processo di denazificazione deve iniziare ora, e inizia con il rifiuto. Il rifiuto non solo di prendere parte attiva alla distruzione di Gaza, ma [di indossare l'uniforme in generale](#). — indipendentemente dal grado o dal ruolo. Rifiuto di rimanere ignoranti. Rifiuto di essere ciechi. Rifiuto di tacere. Per i genitori, è un dovere necessario proteggere la prossima generazione dal diventare autori di crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

La denazificazione deve anche includere il riconoscimento che ciò che è stato non può rimanere. Non basterà semplicemente sostituire l'attuale governo. Dobbiamo abbandonare il mito di un Israele ["ebraico e democratico"](#). [personaggio](#): un paradosso la cui morsa ferrea ha contribuito ad aprire la strada alla catastrofe in cui siamo ora immersi.

Questo inganno deve finire con il chiaro riconoscimento che restano solo due strade: o uno Stato ebraico, messianico e genocida, o uno [Stato veramente democratico per tutti i suoi cittadini](#).

L'olocausto di Gaza è stato reso possibile dall'adesione alla logica etno-suprematista insita nel sionismo. Pertanto, è necessario affermarlo chiaramente: il sionismo, in tutte le sue forme, non può essere ripulito dalla macchia di questo crimine. Deve essere posto fine.

La denazificazione sarà lunga e totalizzante, e toccherà ogni aspetto della nostra vita collettiva. Probabilmente sacrificheremo altre generazioni – sia vittime che carnefici – prima che questo flagello venga completamente sradicato. Ma il processo deve iniziare ora, con il rifiuto di commettere gli orrori che si verificano quotidianamente a Gaza e di lasciarli passare per normali.



Un popolo di massacratori e di guardoni

Due minuti di binocolo per osservare il Genocidio costano 1 Euro.

Uno sparo con i fucili d'assalto 10 ?

A ogni colonna di fumo che si alza dalla pianura, un "Wow!" esplode dalla collina: la collina di Sderot, a un chilometro da Gaza e da quelle deflagrazioni che spianano vite, case, odio, speranza.

Ci hanno piazzato un binocolo turistico, "Gaza lookout". C'è la fila per poter osservare

IL REPORTAGE

Sderot, picnic con vista sulle macerie di Gaza City. "Guardiamo il paesaggio". Col binocolo sui raid per meno di un euro



di Goffredo Buccini, inviato a Sderot

C'è chi critica Netanyahu (e chi noi europei)



Corriere della Sera , Domenica 21 Settembre 2025

Padre e figlia sono arrivati con sdraio rosse e blu, una ghiacciaia con la Coca Zero. "Ci godiamo il paesaggio." Una gran bella vista sulla morte.

E io Gazawi? Io bambini? Non v'importa?

"Festeggiavano coi dolcetti il 7 ottobre."

Non serve aggiungere altro.